

Aldo Armentano

# TERRA NOSTRA

EDIZIONI  
DEL FARO 

Aldo Armentano, *Terra Nostra*  
Copyright© 2020 Edizioni del Faro  
Gruppo Editoriale Tangram Srl  
Via dei Casai, 6 – 38123 Trento  
[www.edizionidelfaro.it](http://www.edizionidelfaro.it) – [info@edizionidelfaro.it](mailto:info@edizionidelfaro.it)

Prima edizione: 11 novembre 2020 – *Printed in EU*

ISBN 978-88-6537-133-0

In copertina: foto di Steve Buisinne da Pixabay



*A tutte le persone che stimo e che mi vogliono bene,  
a Verbicaro per avermi dato i natali,  
a Roma la mia città di adozione.*

## PREFAZIONE

Dopo il successo dei miei libri *Un calabrese a Roma*, *Il cerchio* e *L'amore non ha confini*, ho voluto dedicarmi ancora una volta a un'altra mia piccola impresa, che ha preso tuttavia da subito la forma di un'autentica passione, senza alcun intento di puntare a facili guadagni, certo di persuadermi e persuadervi, che una persona dotata di discreta intelligenza, se baciata dalla buona sorte e animata dal coraggio della buona volontà, semplicità e dell'onestà, è in grado di approfondire il massimo impegno con tutta la volontà possibile pur di coronare un desiderio.

In quella grande e lunga strada che è la vita, arrampicarsi negli impervi sentieri che conducono alle singole vette, raggiungere determinate mete con il solo ausilio delle proprie forze è un atto difficile ma non impossibile, se c'è la buona volontà.

Nessuno regala niente per niente, tutto va conquistato giorno dopo giorno, con lucidità e determinazione: solo così si raggiungono i traguardi prefissati, si ottengono i giusti meriti, ci si godono le relative soddisfazioni.

Inutile nasconderselo, leggere non è più di moda, in particolare i romanzi, che riscuotono ormai scarso interesse,

specialmente tra i giovani. Ciononostante, mi sarebbe di conforto sapere che alla fine questa mia fatica ha rappresentato, per voi che avete prestato attenzione e seguito con pazienza, sia nel primo che negli altri romanzi, uno stimolo in più per affrontare l'ardua ascesa della vita, e al tempo stesso per calarmi nella sua miniera di promesse celesti, con amore, sincerità e forza di volontà. Vi sono quindi grato per il vostro interesse e per le vostre eventuali critiche.

## L'ARRIVO DEL VIRUS

Roma è bella, il suo cielo è azzurro, i raggi del sole sono tiepidi e amabili, danno quella sensazione di primavera che accarezza la pelle.

Quel giorno, vagando per strada con il mio amico Pietro e parlando del più e del meno, come siamo soliti fare fin dall'infanzia, facciamo una bella passeggiata nel centro della città e infine ci sediamo al tavolino di un bar, di quelli sistemati sui marciapiedi, all'aperto, per gustare in amichevole compagnia un rilassante caffè.

A un tratto escono dal locale due uomini vestiti con giacca e cravatta particolarmente eleganti.

Stanno parlando tra loro e il tono di voce è alto e preoccupato, impossibile non sentire il loro discorso.

“Lo sai che un gruppo di turisti provenienti dalla Cina è sbarcato a Milano e ha noleggiato un bus turistico per visitare le maggiori città italiane, Milano, Firenze, Roma?”

“Non capisco, qual è la notizia? Mi sembra che succeda tutti i giorni molte volte, è successo qualcosa di strano?”

“Sì, certo. Dopo aver visitato i luoghi più caratteristici e belli di Firenze arrivano a Roma dove due di loro si sento-

no male e vengono ricoverati all'ospedale Spallanzani. È il 30 gennaio 2020. All'ospedale i virologi scoprono che i due cinesi hanno contratto un virus sconosciuto, non si conoscono né la provenienza, né la possibile evoluzione e tanto meno si conosce in che modo curarlo. Gli altri turisti del gruppo proseguono il tour senza preoccuparsi, non hanno alcuna idea della scoperta che è stata fatta all'ospedale Spallanzani di Roma. Qui, i virologi, allarmati dal comportamento anomalo del virus e dalla sua facile trasmissibilità, comunicano immediatamente con i luoghi dove hanno soggiornato i turisti cinesi di quel gruppo nelle città di Milano, di Firenze e di Roma perché il loro passaggio potrebbe aver infettato altre persone. Tutti quelli che sono venuti in contatto con i cinesi devono essere tenuti sotto stretta osservazione. Il bus turistico sul quale hanno viaggiato i due cinesi ricoverati allo Spallanzani viene rintracciato in Costiera Amalfitana e tutti i passeggeri vengono immediatamente isolati e messi in quarantena nella caserma dell'esercito alla Cecchignola di Roma. In quest'occasione i virologi dell'ospedale Spallanzani di Roma hanno studiato approfonditamente il virus e hanno avuto il grande merito, a livello mondiale, di essere riusciti per primi a isolare il virus.”

Noi, che stavamo tranquillamente sorseggiando il caffè in tutta rilassatezza, gustando il tepore di quella mite giornata, sentendo questo discorso e percependo dal tono dell'uomo la pericolosità del virus di cui parlava, ci guardiamo perplessi e spaventati, se ciò che abbiamo udito corrisponde alla verità non c'è molto da scherzare; terminiamo rapidamente di bere il caffè in silenzio, mille pensieri

ci attraversano la mente, ci alziamo in fretta e furia, ci abbracciamo sempre senza parlare e ognuno si dirige sconsolato, con passo svelto, verso la propria casa.

Arrivato a casa, cerco subito di informarmi meglio sulla notizia appresa al bar. Accendo la televisione e ascoltando il telegiornale vengo a sapere che in Cina già ci sono stati diversi morti causati da questo virus ma che il governo cinese non ha comunicato nulla al riguardo.

Sicuramente lo sapevano già da tempo, probabilmente dall'autunno del 2019, ma hanno cercato di arginare da soli il problema, hanno pensato di poterlo risolvere internamente ma non ci sono riusciti. Avrebbero sicuramente preferito mettere tutto a tacere lavando i panni sporchi in casa loro, ma nella società globalizzata non è stato possibile, la circolazione di uomini e merci è talmente veloce e di dimensioni tali che ogni tentativo è risultato parziale e inadeguato.

E così la Cina non è riuscita a controllare l'espandersi di questo virus sconosciuto a livello mondiale, proveniente dal ceppo dei Coronavirus proprio come il virus della SARS.

Il tentativo di fermarlo non ha sortito gli effetti sperati, probabilmente è stata sottovalutata la sua capacità di rapida diffusione e il ritardo nell'attuazione delle disposizioni di prevenzione non hanno potuto impedire migliaia di morti.

Fin dal primo momento sono state fatte diverse ipotesi sull'origine del virus, quella più accreditata sosteneva che il virus fosse stato portato da un animale: un pipistrello, un serpente o forse da un pangolino venduto al mercato di

Wuhan. Questa convinzione ha fatto sì che quel mercato cinese venisse subito chiuso.

L'altra ipotesi che ha trovato molti sostenitori vedeva l'origine del virus in un incidente di laboratorio: si sarebbe trattato di un virus studiato e modificato dagli scienziati cinesi, ma poi sfuggito al loro controllo.

Facciamo una terza ipotesi. E se questo virus si fosse sviluppato a causa del forte inquinamento mondiale?

Una corrispondenza si è verificata in questo senso, il virus si è maggiormente diffuso nelle zone della Cina più inquinate e allo stesso modo in Italia ha colpito di più il settentrione industrializzato, dove ci sono più fabbriche e quindi più inquinamento.

Che gli piaccia vivere e moltiplicarsi in ambienti poco salubri?

Sembrirebbe un'ipotesi da non sottovalutare, lasciando in pace gli animali: il pipistrello, il serpente e il pangolino.

Non sappiamo con certezza se questo coronavirus sia arrivato per caso o per un errore umano, ma sappiamo però, senza ombra di dubbio, che tutto il mondo è in pericolo a causa dell'inquinamento provocato dall'uomo contemporaneo che sempre più, nell'ultimo secolo, si è convinto di un progresso scientifico e tecnologico che vada sempre avanti distruggendo il vecchio per il nuovo, senza un limite e senza pensare che un giorno saremo arrivati a questo punto.

Nessuna pandemia somiglia a un'altra, l'Aids non somiglia al Covid-19, la Spagnola non assomigliava alla Sars e la peste bubbonica non ha nulla in comune con la Zika.

Ognuna ha qualcosa di unico nella propria contagiosità e nell'indice di mortalità.

Da marzo 2020 siamo nel mezzo di una terribile pandemia che non sembra si riesca a sconfiggere, a tutt'oggi si teme sia molto peggiore di tutte le precedenti.

Il virus, questa volta, è velocissimo nell'espandersi e nel mutare adeguandosi alle sue necessità di sopravvivenza. Nonostante l'umanità si senta tecnologicamente avanzata e che abbia fatto scoperte molto utili nell'ambito della medicina e della biologia, il nuovo virus ci ha colti impreparati.

Si chiama Covid-19, CO[corona] VI[virus] D[dicembre] 19[anno], più semplicemente Coronavirus perché è circondato da una specie di corona e, nato da un salto di specie, da animale a uomo, sta provocando un'altra grave pandemia, sta infettando tutto il pianeta, viaggiando a velocità esponenziale da uno stato all'altro e causando migliaia di morti.

La lotta al coronavirus viene combattuta anche fuori dai laboratori. Alcuni scienziati cinesi sono andati nelle grotte per catturare i pipistrelli e fare loro prelievi di sangue e saliva. Con ogni probabilità sono loro che hanno originato il virus che nell'uomo è diventato fatale e conosciuto come covid19 che ha provocato la morte milioni di morti.

Si ipotizza che la trasmissione non sia avvenuta direttamente da pipistrelli all'uomo, ma che vi sia un altro animale ancora da identificare che ha agito come una specie di trampolino di lancio per trasmettere il virus all'uomo: un piccolo mammifero per esempio il pangolino.

Quando venne identificata la Sars Cov 2 era il 2013.

Tutto nacque da un campione prelevato da un pipistrello delle grotte dello Yunnan. Da qui l'ipotesi che quel virus potesse essere l'antenato di Sars Cov 2.

Prima di questa ci sono state quella da virus Hendra (Australia, 1994), la malattia virale di Nipah (1998), la SARS nel 2002-2003, la MERS nel 2012 ed Ebola (2014). Non sono i pipistrelli il problema: questi animali sono fondamentali per la salute dei loro ecosistemi. Siamo noi gli intrusi. Prima della SARS, gli unici coronavirus noti erano quelli del raffreddore.

In quella grotta, nel 2013 fu scoperto un ceppo di coronavirus proveniente dai pipistrelli rinolofidi, con una sequenza genetica per un'altissima percentuale identica a

quella degli zibetti di Guangdong. Così si concluse la caccia all'ospite intermedio di quel virus; l'anello che nel Gaso del COVID-19 ancora manca. Non tutti gli scienziati sono d'accordo però!

Un'analisi condotta da un gruppo di scienziati indicava come candidato più probabile, come veicolo di trasmissione all'uomo, il pangolino ma tutto è incerto perché le analisi condotte al mercato di Wuhan non hanno evidenziato questa possibilità.

Come già detto il virus potrebbe aver avuto origine non in un mercato del pesce di Wuhan, che al momento resta ancora l'ipotesi principale, ma a più di 1000 km di distanza nel 2012 in una miniera cinese. Il virus potrebbe essersi originato in una miniera di Mojiang, provincia dello Yunnan.

Nel 2012, infatti, sei minatori che lavoravano in questa miniera contrassero una malattia molto simile alla polmonite dopo che avevano rimosso mucchi di feci di pipistrello.

Tre di questi uomini morirono dopo una fase in cui avevano manifestato sintomi come febbre, tosse secca e altri che oggi sappiamo essere tipici della COVID-19. Oggi sappiamo, inoltre, secondo le teorie più accettate, che il virus ha fatto il salto negli esseri umani provenendo proprio dai pipistrelli.

I tre pazienti rimasti in vita, più un quarto che sarebbe morto successivamente, furono sottoposti a un test degli anticorpi: dall'esame emerse che nessuno di loro aveva contratto la Sars, ma tutti e quattro avevano contratto un nuovo tipo di coronavirus simile a quello che provocava la sindrome respiratoria acuta grave.

Altro fattore di preoccupazione sarebbero stati gli esperimenti sulla mutazione del virus per capirne il livello di infettività.

Shi, la virologa cinese; si difese dalle critiche affermando che quel tipo di esperimenti era importante per capire come un ordinario coronavirus potesse trasformarsi in un killer, come era avvenuto per la Sars.

Ad oggi non sappiamo ancora il modo in cui il virus si sia trasformato in killer per l'uomo e purtroppo solo la Cina ci può dire, con una documentazione, se il virus è sfuggito al laboratorio di Wuhan o se, invece, è partito veramente dai pipistrelli.

Molti si chiedono quali siano i segnali che ci provengono dal Cielo e lo chiedono agli astrologi e all'astrologia. Noi sappiamo che quando in un segno zodiacale si forma uno stellium, in altre parole quando più di un pianeta si congiunge ad altri, qualcosa di epocale sta per avvenire.

Non sappiamo però se si tratti di una crisi economica, di una guerra o di una malattia.

Un virus che dalla Cina riesce a fare un salto di specie e a dilagare in ogni Paese è ciò che è accaduto e un'epidemia di questa portata non era prevedibile.

Le pandemie provocano sempre eventi che cambiano le abitudini sociali, le leggi, l'economia, perfino l'etica degli individui; colpiscono l'organizzazione generale e soprattutto quella della sanità. Ma lo fanno in modo diverso, a seconda dei tempi si esprimono in modo differente, il Covid-19 non somiglia all'Aids.

Il Covid-19 è velocissimo, attraverso il contagio si diffonde e può portare rapidamente alla morte: colpisce i polmoni causando una sindrome respiratoria che provoca la morte per soffocamento. I malati muoiono per mancanza di aria, di ossigeno; un elemento in analogia con la libertà, l'indipendenza, lo spazio aperto, i contatti sociali. Una serie di conquiste che in questo periodo ci sono state tolte per arginare la diffusione del virus. Siamo costretti a restare chiusi in casa, a rinunciare a vedere le persone care, a non stringere la mano ai nostri conoscenti, agli amici e persino ai parenti.

Sacrifici, solitudine, privazione della libertà, paura e pericolo incombenti. Per tutti.

L'Aids non si prendeva così facilmente, occorreva il contatto ematico, molte persone sane e non bisognose di trasfusioni non correavano pericoli; con il Covid-19 il virus può colpire tutti, specie i più deboli: gli anziani e gli immunodepressi.

Ci dicono che si possa prendere stando vicino alle altre persone, respirando l'aria di un contagiato, toccando la maniglia di una porta, piuttosto che un carrello della spesa.

Dobbiamo ubbidire ai molti decreti che il Governo ha emesso quali misure di contenimento del virus.

Le parole che sentiamo ripetere in continuazione in questo periodo sono importanti e sottolineano tutte azioni di obblighi e privazioni: contenimento, divieti, multe, chiusure.

Sono crudeli gli adii, non muoiono soltanto i vecchi, ma anche le persone mature. Muoiono da soli in ospedale oppure a casa senza la vicinanza dei parenti, senza una preghiera, senza un funerale e senza parole di conforto.

Per la prima volta viene impedito il rito funebre, momento ieratico e fondamentale nella vita di ognuno per la maturazione del rapporto con la morte e il distacco dalle persone care.

Ma l'umanità riprenderà a respirare più lentamente e consapevolmente? Avrà l'opportunità di ricostruirsi, di cambiare stile di vita facendo emergere l'istinto di condivisione, ci sarà più comunione tra i popoli e, se così sarà, potremo vedere il lato positivo di tutta questa vicenda e affermare che alla fine non tutto viene per nuocere.

Dopo qualche esitazione anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dovuto riconoscerlo: è pandemia, una parola che terrorizza per la sua ampiezza e per le conseguenze che comporta.

Pandemia significa che il contagio è diffuso dappertutto nel mondo, nessun Paese si salva.

Il Coronavirus se ne frega dei confini, dei muri, dei porti chiusi. È invisibile e quindi impossibile o comunque molto difficile da fermare. Si annida nelle persone e tramite queste si muove e arriva ovunque.

Che sarebbe stata pandemia era non solo prevedibile ma inevitabile. In una società globalizzata come quella attuale, dove è facilissimo spostarsi da un luogo all'altro in poche ore, basta una sola persona malata per infettare un'intera popolazione, i contagi aumentano in maniera esponenziale.

In un attimo una sola persona ne può contagiare molte che a loro volta diffondono il virus a raggiera tra conoscenti e incontri casuali.

Questo è quello che esattamente si è verificato in questi primi mesi del 2020 dopo che l'epidemia è scoppiata in Cina.

L'unica arma concessa a noi umani per combattere il virus, in assenza di cure specifiche, è stata quella di tentare di contenere la diffusione del contagio, costringendo le persone a stare a casa. Impresa non certo facile, la complessità della situazione ha richiesto l'intervento autoritario del governo che nel susseguirsi dei giorni ha dovuto fronteggiare i mille imprevisti. Ha dovuto fare i conti con l'incredulità e la superficialità di molte persone che non hanno rispettato e tuttora non rispettano le restrizioni. Molto comune è la sottovalutazione del pericolo, è facile rincuorarsi ripetendo il mantra "andrà tutto bene" o pensando che noi non saremo coinvolti in prima persona, si tende a vedere il problema come riguardante gli altri, abbastanza lontano da non destare troppa preoccupazione.

Anche in Cina ci hanno impiegato un po' a capire la gravità della situazione e quando finalmente hanno riconosciuto la vera portata di quanto stesse accadendo, il virus era già in viaggio verso ogni angolo del globo.

Si è così aperta una serrata caccia alle streghe, tutti volevano trovare un colpevole e le teorie più disparate si sono susseguite trovando sempre il sostegno di alcuni e la secca smentita di altri.

La colpa è dei cinesi che hanno modificato il virus in laboratorio e se lo sono lasciati scappare.

I cinesi danno la colpa agli americani dicendo che hanno modificato il virus e lo hanno liberato in Cina per affossare la loro economia.

Il virus è nei pipistrelli. No, il virus è nei serpenti. No, il virus è nei topi. Il virus è...

Se ne sono dette di tutti i colori! Anche tra gli scienziati le teorie sono state molto contrastanti e a tutt'oggi non sappiamo esattamente quale sia la provenienza del Covid19.

Anche la politica ha contribuito all'incertezza.

Un giusto equilibrio tra prudenza e rischio sta alla base del nostro agire quotidiano anche quando dobbiamo prendere piccole decisioni quotidiane. L'equilibrio è però una condizione difficile da raggiungere, tutti si tende verso quell'obiettivo ma il suo raggiungimento è privilegio di pochi; spesso la bilancia pende verso uno dei due atteggiamenti: c'è chi si tira sempre un po' indietro aspettando di vedere come evolvono le situazioni e chi, al contrario, si butta a capofitto anche senza valutare le possibili conseguenze.

A questo proposito mi ricordo di aver letto una riflessione molto interessante dello scrittore e psicopedagogo Leo Buscaglia (autore di diversi best seller fra cui *Vivere, amare, capirsi*) in cui sostiene: “A ridere c’è il rischio di apparire sciocchi, a piangere c’è il rischio di essere chiamati sentimentali. A esporre le vostre idee e i vostri sogni c’è il rischio di essere chiamati ingenui. Ad amare c’è il rischio di non essere corrisposti. Ma bisogna correre i rischi, perché il rischio più grande nella vita è di non rischiare nulla”.

Perché come avvertiva Freud: “Quando si elimina il rischio dalla propria vita non resta molto”.

È un appello forte a una vita piena, intensa. Un invito a ritrovare in noi stessi una giusta audacia per vivere ed esprimere appieno le nostre potenzialità: perché a volte rischiare è necessario per crescere, per migliorarci.

Può capitare, tuttavia, che ci si faccia prendere dal panico e non si riesca a muoversi, che si rimanga bloccati per un’eccessiva prudenza o, al contrario, ci si comporti in modo troppo temerario, quasi sconsiderato.

La soluzione ideale sta nel mezzo, proprio nella ricerca di quell’equilibrio di cui sopra: osare senza correre inutili rischi.

Per far sì che i rischi non si trasformino in sconfitte e delusioni cocenti, si dovrebbe sempre riflettere su quale sia il limite oltre il quale anche la tecnologia e la scienza non dovrebbero andare.

## LA SCOMPARSA DELLA TERRA?

**E** allora possiamo veramente dire: “Addio Pianeta Terra che insieme alla Luna girate nello stesso verso e vi siete formati dopo il Big Bang, circa quattro miliardi e mezzo di anni fa.”

Tutti i detriti che si trovavano intorno al Sole si trasformarono via via rotolando nel cosmo e creando altri pianeti, compresa la Terra.

L'uomo non c'era e l'evoluzione era del tutto naturale. Solo con la sua comparsa sono iniziate la distruzione e la trasformazione del pianeta a causa del sempre maggior inquinamento. Da qui hanno avuto origine l'irreparabile riscaldamento globale, il buco dell'ozono, lo scioglimento dei ghiacci, l'inquinamento si è diffuso per mare e per terra propagandosi a livello globale in una crescita senza freni.

Come se tutto ciò non bastasse, ora l'uomo si espande, oltre alla Terra vuole conquistare nuovi spazi e, grazie a sempre più sofisticate navicelle spaziali, colonizza lo spazio con decine sonde e utilizza rover per ispezionare gli altri pianeti.

Prefazione	7
L'arrivo del virus	9
La scomparsa della terra?	21
La nascita del Pianeta Terra	29
Tecnologia e Scienza	39
Terra inquinata	51
Il clima	57
L'importanza dell'ozono	63
Scioglimento dei ghiacci	69
Inquinamento delle acque	75
La quarantena dentro casa	81
Quali cambiamenti ci ha portato la mascherina?	89
Aggiornamenti quotidiani sul Covid-19	93
Fase due	101
Fase due bis	107
Comunità Economica Europea	111
La Madre Terra	117
Altri fattori di inquinamento	123
Nuova Scienza e sviluppo tecnologico	131
Considerazioni	141
L'incertezza dell'Europa	151
Situazione economica italiana	157
Due sogni in uno.	163
C'era una volta il virus	172
Lettera al Coronavirus	174
Lettera all'amico	176
Finalmente a scuola	178

Dello stesso autore:

- *Un calabrese a Roma* (2014);
- *A Calabrian in Rome* (2016);
- *Il cerchio* (2017);
- *L'amore non ha confini* (2019).

